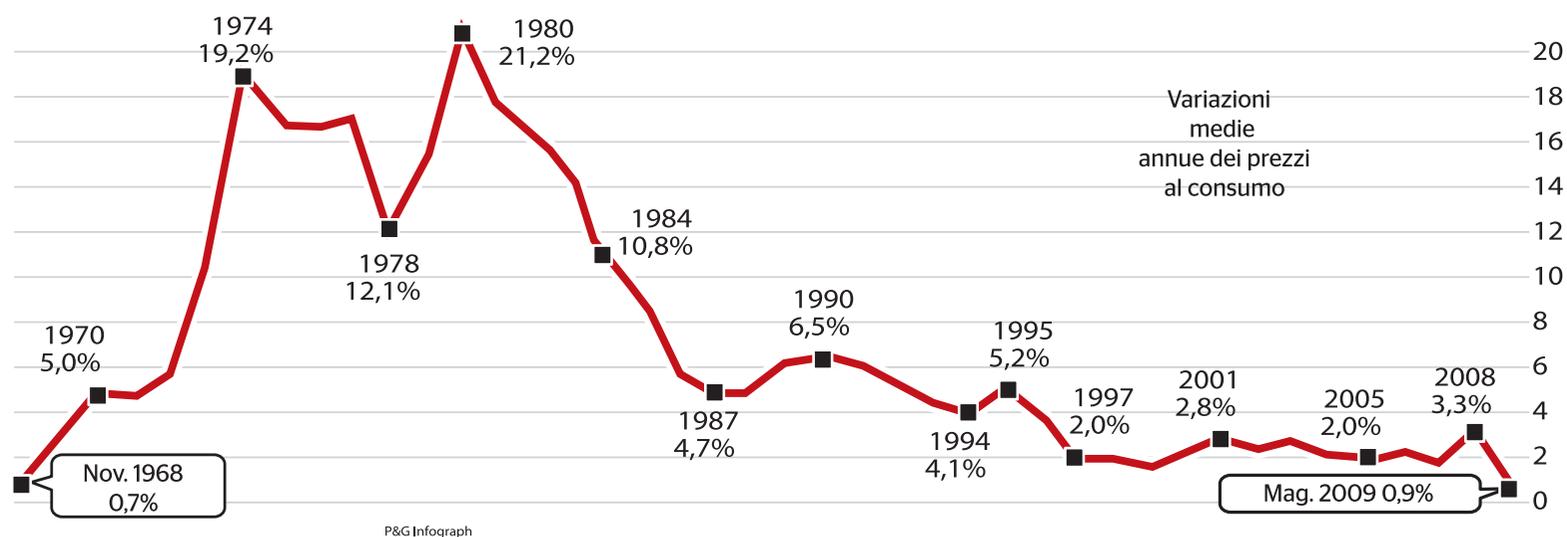


L'andamento dal 1968



P&G Infograph

→ **Il governatore:** Serve un sistema finanziario che operi con meno debito

→ **Bruxelles:** equiparare l'età pensionabile di donne e uomini, l'Italia non dà chiarimenti

Draghi: una strategia per il dopo-crisi Pensioni, procedura Ue contro l'Italia

Costruire fin da ora il percorso per uscire dai deficit accumulati durante la crisi e dalle politiche monetarie troppo espansionistiche. È la ricetta Draghi presentata a Berlino. Pensioni delle donne: Italia «multata».

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Una exit strategy dalla crisi da elaborare fin da ora. È l'indicazione del governatore Mario Draghi, intervenuto ieri a Berlino a un convegno organizzato dalla Cdu del cancelliere Angela Merkel. Tra le misure invocate dal governatore da mettere in cantiere «l'uscita da politiche di bilancio eccessivamente espansionistiche per gestire la riduzione del debito pubblico e l'uscita dall'attuale orientamento delle politiche monetarie per mantenere l'ancoraggio delle aspettative di inflazione». «Anche se i tempi non sono ancora maturi per l'immediata attuazione di tali strategie di uscita - ha sottolineato Draghi - lo sono per cominciare a progettarle e per riflettere sulle condizioni necessarie alla loro attuazio-

ne». Secondo il governatore è necessario dare «una risposta strutturale e regolamentare che mira a ricostruire un sistema finanziario più robusto e meno soggetto al rischio sistemico». L'aumento dei deficit di bilancio, le politiche monetarie espansionistiche in tutto il mondo hanno fatto fronte all'emergenza «di segno macro», ha ricordato il governatore.

LA RICETTA

Quello che servirà d'ora in avanti è un sistema finanziario che operi con meno debito e sia più immune dal set di non corretti incentivi alla base di questa crisi, dove la trasparenza

Inflazione

In maggio i prezzi fermi allo 0,9%, il livello più basso dal 1968

consenta una migliore identificazione e gestione dei rischi, la sorveglianza prudenziale e regolamentare risulti rafforzata e il sistema sia in grado di lasciar fallire le istituzioni non correttamente gestite.

Intanto continuano a giungere nuovi dati sulla situazione macro-

economica. L'ultimo ieri quello sull'inflazione italiana a maggio, ferma allo 0,9% il dato più basso dal 1968. Ma per i beni di prima necessità, quelli che vengono acquistati quasi ogni giorno (dagli alimentari ai giornali, dalle sigarette alla benzina), la frenata è stata ancora più evidente, con una discesa allo 0,6%. Niente a che vedere con i picchi del 6% toccati a luglio scorso. A raffreddare i prezzi è stato soprattutto il comparto energetico, lo stesso che l'anno scorso è stato responsabile di una estate bollente, con un'inflazione al galoppo al 4%. Tra i beni quotidiani sono stati infatti proprio i carburanti a mettere a segno la flessione più significativa. Per gli alimentari si è passati da un aumento su base annua del 2,7% a +2,5%.

Per l'Italia arrivano cattive notizie dall'Europa. Il 25 giugno partirà la procedura d'infrazione contro il nostro paese per non aver ancora equiparato l'età pensionabile tra uomini e donne nel settore pubblico così come chiesto in una sentenza della Corte di giustizia europea. A Bruxelles si sottolinea che si tratta di un atto dovuto, poiché dalla sentenza della Corte sono passati sette mesi senza che l'Italia si sia adeguata. ♦

NORD EST

I lavoratori Diadora dal Prefetto per tutelare il posto

I sindacati ed una delegazione di dipendenti di Diadora di Caerano San Marco (Treviso), sono stati ricevuti dal prefetto di Treviso, Vittorio Capocelli, al quale hanno chiesto un interessamento in merito alla fase di compravendita cui è soggetta l'azienda.

Diadora, società che occupa 263 addetti e attraversa una difficile situazione connessa ai debiti nei confronti di 12 banche per 70 milioni, è in procinto di essere ceduta ad un compratore che sarà scelto fra due fondi di private equity (Orlando e Artlantis) e la finanziaria Lir, che fa capo al presidente di Geox, Mario Moretti Polegato.

I lavoratori, che picchettano l'azienda, respingono l'ipotesi di acquisizione da parte della Lir, in quanto il piano industriale prevederebbe il mantenimento di sole 50 unità. «Il Prefetto ci ha ricevuti ed ha contattato i vertici di Diadora - ha detto Antonio Confortin, segretario della Uil di Treviso - e ci ha garantito informazioni in tempi brevi».